

L'incontro impossibile fra donne straordinarie

TINA&ALFONSINA, di Claudio Fava. Regia di Veronica Cruciani. Scene di Paola Villani. Costumi di Riccardo Cappello. Luci di Gaetano La Mela. Musiche di John Cascone. Con Francesca Ciocchetti e Aglaia Mora. Prod. **Teatro Stabile di CATANIA**.

«Ogni notte nasce una donna». Dovevano essere notti piene di stelle quelle in cui, al declinare del secolo, videro la luce Alfonsina Strada e Tina Modotti, rette parallele che mai ebbero occasione di incontrarsi in vita. Ne associa adesso le singolari traiettorie Claudio Fava, che racconta uno squarcio dell'Italia tra le due guerre attraverso lo sguardo privilegiato di due donne "contro", eretiche e indomite, incapaci di sottostare ai pregiudizi di «tempi codardi» in cui era difficile, se non impossibile, vivere ed esprimersi liberamente. Ha mano attenta, lo scrittore catanese, nello sbalzare lo sfondo storico - le lotte di anarchici e socialisti contro la monarchia e l'incipiente regime fascista - nel cuore della provincia italiana, l'Emilia di Strada e il Friuli di Modotti. Da qui spiccano il volo le parabole di due personaggi negletti dalla grande storia: la prima (un'esuberante, trascinate Ciocchetti) la affronta inforcando il manubrio della sua mitica bicicletta per partecipare dapprima ai Giri di Lombardia, durante la Grande Guerra, quindi al Giro d'Italia. Modotti (una più sensuale, *pasionaria* Mora), invece, con-

quista Hollywood con i suoi film muti; quindi, passando da una tempestosa, travolgente relazione all'altra, si trasferisce in quel Messico rivoluzionario in cui entra in contatto con le Avanguardie comuniste internazionali, da Rivera a Majakovkij fino a Edward Weston, da cui apprende gli strumenti per diventare la prima fotografa d'arte del nuovo secolo. Vite intensamente vissute, che Cruciani restituisce nell'incastro di schermi e cornici visive, documentari d'epoca e riprese dal vivo, in cui le due donne si appropriano dei rispettivi personaggi come, *tout court*, della condizione femminile nel primo Novecento: un contesto talora ridondante ma di grande impatto nella scelta di colori fluo, destinata a far emergere soprattutto un'eccellente prova attoriale, ma anche tutta l'energia e la vitalità di una ricerca di dignità e di libertà reclamata, guadagnata, conquistata. *Giuseppe Montemagno*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



090150